

VIGEVANO POCHI MESI FA SI RIUSCÌ AD ASSUMERNE SOLO UNO SU DIECI

Speranza al concorso anestesisti Hanno presentato domanda in 14

VIGEVANO – C'è qualche fondata speranza di riuscire a colmare in modo significativo la gravissima carenza di anestesisti rianimatori che affligge l'Asst. L'ultimo concorso, per 10 posti, si era chiuso il 28 marzo prendendo atto che, dei 5 candidati iscritti, 4 non si erano presentati alle prove. L'unica partecipante, dichiarata idonea, era stata assunta e assegnata a Vigevano. Immediatamente era stato indetto un nuovo concorso per gli altri 9 posti. Stavolta potrebbe andare meglio: entro il termine le istanze di partecipazione arrivate sono parecchie di più, 14, per altro in maggioranza assoluta (11) di specializzandi, mentre solo 3 sono quelli che hanno già terminato il percorso di formazione. Tutti sono stati ammessi. Ora non resta che sperare che un buon numero di loro si presenti alle prove davanti alla commissione presieduta dal dottor Maurizio Raimondi, direttore del dipartimento Area emergenza urgenza, e le superi. Intanto si è concluso con 4 idonei (tutti ancora specializzandi) e l'assunzione della prima classificata il concorso per un posto di medico di Ortopedia e Traumatologia per l'ospedale di Vigevano: è Viviana Guerrieri, 31 anni, originaria della provincia di Lec-



Un corridoio del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Vigevano

VIGEVANO PER GARANTIRE I TURNI

Pediatria, rinforzi dal Milanese

VIGEVANO – Nonostante i frequenti concorsi c'è una persistente carenza di medici nell'unità operativa di Pediatria e Nido dell'ospedale di Vigevano, tanto da mettere a rischio la garanzia dei servizi essenziali e dei Lea e il mantenimento degli standard di sicurezza. Per tamponare la situazione l'Asst di Pavia ha chiesto supporto a quella confinante dell'Ovest Milanese, che ha reparti di Pediatria a Legnano e Magenta. Una convenzione della durata di un anno e del costo di 50 mila euro prevede che pediatri dell'Asst Ovest Milanese coprano 4 turni di guardia mensili (diurni o notturni) di 12 ore l'uno a Vigevano, in regime di libera professione intramuraria, con un rimborso di 80 euro l'ora. Si è partiti dal 1° luglio, ancor prima del perfezionamento dell'accordo.

ce, iscritta alla scuola di specializzazione di Pavia. Il concorso per 3 medici della disciplina Medicina fisica e Riabilitazione concluso a giugno ha registrato la rinuncia del primo classificato, destinato all'Asilo Vittoria di Mortara: al suo posto arriverà così la quarta, Milena Scimè, 41 anni, di Voghera. Infine sempre mediante lo scorrimento di una graduatoria di concorso, in questo caso risalente all'agosto 2022, è stata disposta l'assunzione a tempo determinato fino al 31 dicembre di un medico per l'Otorino di Vigevano: è Alberto Luchena, 31 anni.

c.b.

VIGEVANO PUBBLICATO IL BANDO

Corso infermieri: i posti saliti a 37

VIGEVANO – L'università di Pavia ha pubblicato il bando di ammissione al primo anno dei corsi di laurea triennale delle professioni sanitarie: domande da presentare con modalità telematica entro il 10 agosto, prova selettiva unica il 14 settembre. Per infermieristica i posti sono 294, con un leggero aumento rispetto allo scorso anno quando erano 278. In particolare la sezione di Vigevano passa da 35 a 37. Gli altri sono tutti a Pavia: San Matteo (125), Città di Pavia (75), Maugeri (57). Poi ci sono i corsi di altre 12 professioni sanitarie, tutti con sede nel capoluogo, per 300 posti totali. Sono ostetricia (26 posti), fisioterapia (61), logopedia (35), terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (16), tecniche della riabilitazione psichiatrica (16), terapia occupazionale (16), dietistica (17), igiene dentale (18), tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (15), tecniche di laboratorio biomedico (27), tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (27) e tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (26).

VIGEVANO COINVOLTO IL MONDINO

Più risorse per la Neuropsichiatria

VIGEVANO – La Neuropsichiatria infantile è uno dei settori in cui i servizi pubblici fanno più fatica a far fronte alla richiesta crescente di assistenza. Così la Regione ha deciso di coinvolgere i soggetti privati varando un progetto stanziando per la provincia di Pavia 200 mila euro per il 2023, metà dei quali destinati a partner privati che si rendano disponibili alla presa in carico di adolescenti da 11 a 18 anni non compiuti, con psicopatologie in fase acuta o subacuta, inviati ai Pronto soccorsi, dai medici di base, dai reparti di ricovero o dai servizi ambulatoriali di Neuropsichiatria. I fondi sono divisi nei tre territori: 30 mila euro alla Lomellina e all'Oltrepò, 40 mila al Pavese. Per ognuno un avviso ha raccolto manifestazioni d'interesse, poi una commissione ha individuato i partner sulla base di una valutazione tecnico-qualitativa: la fondazione Istituto neurologico Mondino per Lomellina e Pavese, il Centro Paolo VI Onlus Villa Meardi di Retorbido per l'Oltrepò. In caso di rifinanziamento del progetto anche per il 2024 è possibile una proroga, a condizione che i partner abbiano raggiunto gli obiettivi assegnati.

SANITÀ TRA PRESENTE E FUTURO

di GUIDO BROICH info@guidobroich.it oppure informatore@guidobroich.it

Gioventù malata o abbandonata?



La cronaca degli ultimi mesi ha tristemente sottolineato il livello di gravità che ha raggiunto il disagio giovanile in generale. Mancanza di regole, qualunquismo etico e morale e senso di impunità assoluta si sposano con la focalizzazione su un mondo virtuale governato da interessi puramente commerciali regolato da parametri incomprensibili per una mente immatura e aliene alla nostra cultura europea. Il risultato sono comportamenti francamente assurdi che debordano facilmente nel delinquenziale, come giocare con la propria e altrui vita per fare un video da pubblicare. La certezza di impunità ha permesso ai lati più oscuri dei loro caratteri di emergere. E' altrettanto ovvio che una educazione più seria e chiara avrebbe potuto incutere quel rispetto per regole e ruoli sufficienti per salvare le vite delle povere vittime di questi balordi. E qui arriviamo al punto principale di questa riflessione. Fermo restando la colpa dei singoli, che si spera ricevano una punizione esemplare, è necessario chiedersi come mai siamo arrivati a questo punto. Come mai il rispetto delle regole, della vita umana, della convivenza civile valgono così poco oggi? E' evidente che i giovani non sono altro che lo specchio dei loro padri. Apprendono ogni cosa dai loro genitori. Come camminare, come vestirsi, come mangiare e soprattutto come relazionarsi con i loro simili. Imparano che esistono regole e che infrangerle comporta una pena. Provano che maltrattare una persona espone al rischio di venire a propria volta maltrattati. E allora, per capire cosa è andato storto nella educazione degli ultimi decenni, bisogna volgere lo sguardo verso i genitori, esempio e insegnamento. Genitori che non hanno avuto il coraggio di punire. Genitori che difendono i propri figli contro gli insegnanti a scuola, comunque e sempre, anche quando hanno torto. Genitori che pretendono che tutti i ragazzi escano con un voto positivo, perché la selezione crea sofferenza psichica. Genitori arrabbiati con la vita. Genitori che ascoltano dibattiti politici in TV in cui tutti urlano,

nessuno ascolta e l'intelligenza è assente. Genitori che non mostrano rispetto per nessuno, a meno che non sia utile per qualche commercio o beneficio economico. I ragazzi crescono in una società mercantile, dove tutto ha un prezzo ed è il prezzo a determinare il valore di ogni cosa, e non viceversa. Il nulla, se fa guadagnare, è buono, il bene, se non rende, è male. Oggi fare "audience" è tutto. Parlare male, sbeffeggiare, aggredire, umiliare qualcuno fa vendere giornali e guadagnare sui social, riportare una scoperta scientifica, una cura nuova, un successo tecnologico non interessa. Non fa guadagnare. In questo quadro si è riaffermato il Pensiero Unico dei tempi bui. Con COVID, Ucraina e Cambio Climatico, chi concorda viene proclamato esperto, chi dissente viene distrutto, indipendentemente da quel che dice. Basti qualche esempio: fumare e bere sono tabù. Abbandonare gli animali è da galera e il caminetto in pianura causa il cambiamento climatico. Di contro abbandonare gli anziani è legalizzato e non se ne parla, aggredire un professore è una banale bravata, sputare, insultare, bestemmare e aggredire è normale. Superare di 5 chilometri il limite di trenta posto su una tangenziale per fare cassa è multa certa, superare in curva e con la doppia linea continua, viaggiare a 90 nella corsia centrale in autostrada, passare in bicicletta col rosso o bloccare la strada creando immediato pericolo per la vita, resta impunito. In assenza di esempi, come possono allora i nostri giovani capire il valore delle cose? Come possono distinguere tra comportamenti socialmente accettabili e non? La nostra società, sempre più virtuale e meno umana, sta creando un muro tra individuo e gruppo. La persona è isolata e si relaziona solo tramite i mezzi elettronici. Nelle pizzerie non si vedono più gruppi di ragazze e ragazzi che fanno la loro sana "cagnara", ma tristissimi tavoli di sole ragazze o soli ragazzi, incapaci di relazionarsi e scaricare la loro energia pubertaria in modo naturale e fisiologico. Non è più possibile divertirsi con le normali e innocue trasgressioni dei gruppi, perché si rischia accuse di xyz-fo-

bia ad ogni angolo. I missionari del politicaly correct" sono sempre in agguato per umiliare chi non la pensa in modo diverso. Il modo di relazionarsi è malato e quando scatta l'ormone si arriva subito agli accoltellamenti tra bande in una spirale delinquenziale inarrestabile. Il ragazzo si rifugia nel mondo virtuale, in quel mondo dei suoi videogiochi, fatto di facili guadagni e supercar, dove ogni giocatore ha molte vite e per correggere uno sbaglio basta schiacciare il bottone RESET. Insomma, chi è il vero colpevole delle azioni antisociali e folli di molti giovani? Chi va incolpato se dei ragazzi senza soldi possono affittare automobili costosissime per farsi dei video? Chi se hanno in mano macchine potentissime che non sanno guidare? Chi se possono organizzare megafeste senza alcun controllo? Chi se mancano di rispetto ai professori? Chi deve prendersi la responsabilità se stiamo crescendo una generazione americanizzata, ignorante, arrogante e pretenziosa, che crede che tutto sia dovuto e nulla da conquistare? Poveri ragazzi, cresciuti in una bolla ideologica di false libertà, incapaci della vita reale, vittime del primo imbonitore dei social e senza i necessari anticorpi per vivere nel mondo reale? Il qualunquismo etico, sociale e giuridico ha tolto loro le cose più belle della gioventù: l'ambizione, il desiderio di lottare per una vita migliore, la speranza nel futuro. Ma sono ottimista. Alla fine la natura vince sempre. La destrutturazione morale occidentale ha bruciato una generazione, ma la prossima, i ragazzini di oggi, andrà nella direzione opposta. Eccedere nei permessi genera divieti. Quando i giovani si renderanno conto che il finto buonismo nato dalla incapacità genitoriale, dal menefreghismo etico della politica e dall'avidità mercantile e commerciale dei loro idoli li ha derubati della parte migliore della vita, si ribelleranno e le nostre strade si riempiranno di grida per nulla gentili ed educate. E il seminatore incontrerà il suo raccolto.